

per ricompensa del buon servizio quanto male seppe de' Fiorentini, attribuendo loro il mal successo dell'impresa di Ferrara; dal che erano procedute tutte le pessime conseguenze. Circa i medesimi tempi giunse ad Avignone anche *Giovanni Cardinale de gli Orsini*, altro Legato del Papa, il quale non raccontò se non guai della sua Legazione. Intanto il popolo di Bologna, continuato l'assedio del Castello del Legato, lo ridusse alla resa nel Mese d'Aprile, e corse a furore a smantellarlo senza lasciarvi pietra sopra pietra. La Romagna tutta restò in ribellione, e in gran terrore le poche Città, che tenevano per la Chiesa e pel *Re Giovanni*. Ed ecco dove andarono a terminar le tante guerre fatte da Papa *Giovanni XXII.* per servire alle politiche idee di *Roberto Re* di Napoli, che mirava a sfendere l'ali dappertutto: guerre sostenute colla spesa di più milioni, tutto sangue del Clero de' Regni Cristiani, impiegato in che? in guerre, che recarono per corso sì lungo la desolazione e infiniti affanni all'Italia tutta. Egli non conquistò l'altrui, e perdè molto del proprio, lasciando intanto in somma confusione Roma, e il resto de' gli Stati della Chiesa per la sua sempre deplorabil residenza di là da' monti, e lungi dalla particolar greggia a lui commessa da Dio.

RESTAVANO tuttavia fedeli al *Re Giovanni* in Lombardia le Città di Cremona, Parma, Reggio, e Modena, perchè governate da chi si professava Vicario di lui. Laonde i Principi collegati si mossero per effettuare interamente il partaggio fatto fra loro d'esse Città. (a) Già *Mastino dalla Scala* avea mossa guerra a Parma, che dovea essere sua. Erano confederati seco i Correggeschi fuorusciti di quella Città, e questi coll' aiuto delle genti di *Mastino* presero *Brescello*, e lo fortificarono nel dì 18. o pure 20. di Gennaio (b). Ma essendo essi nel dì 23. di Febbraio venuti a danneggiare il Reggiano, i *Fogliani Signori* della Città usciti colle lor forze li posero in rotta, con far bottino per più di dieci mila Fiorini, e condurre prigionieri *Gotifredo* e *Niccolò da Sesto*, *Ettore Conte di Panigo*, *Giovanni de' Manfredi*, ed altri Nobili, che poi furono riscattati da *Mastino* collo sborso di sei mila e secento Fiorini d'oro. Nel dì 7. di Marzo (c) la Città di *Vercelli* per ispontanea dedizione di quel popolo venne in potere d' *Azzo Visconte*. Poscia nel dì 22. d'Aprile esso *Visconte* unì le sue armi con quelle de' *Marchesi Estensi* (d), de' *Signori della Scala*, e de' *Gonzaghi*, e formato un esercito di
trento

(a) *Gazeta
Chronic.
Regiens.
Tom. 18.*

Rer. Italic.
(b) *Chronic.
Veronens.
Tom. 8.
Rer. Italic.*

(c) *Corio Ist.
di Milano.*

(d) *Chronic.
Estenf.
Tom. XV.
Rer. Italic.
Gazeta ubi
supra.*